

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantasette.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Monza – sezione unica penale.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella odierna riunione, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Monza – sezione unica penale, in relazione alla deliberazione del 14 marzo 2002, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti

per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Cesare Previti (vedi resoconto stenografico pag. 1).

PIERO RUZZANTE chiede che sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza la Camera sia chiamata a pronunciarsi con votazione elettronica senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 9,50.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, prima della votazione potrà intervenire esclusivamente un deputato per ciascun gruppo.

VALTER BIELLI, ricordato che nella maggior parte dei casi in cui la Camera si è costituita in giudizio innanzi alla Corte costituzionale in relazione a conflitti di attribuzione è risultata soccombente, manifesta un orientamento contrario alla proposta dell'Ufficio di Presidenza.

SERGIO COLA ritiene doveroso sostenere, anche innanzi alla Corte costituzionale, le deliberazioni della Camera in tema di insindacabilità delle opinioni espresse da un deputato nell'esercizio delle sue funzioni.

PIERLUIGI MANTINI, ricordate le disposizioni di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione contenute nella legge recentemente approvata dal Parlamento, ritiene che la deliberazione della Camera nel senso dell'insindacabilità delle opinioni

espresse da un deputato nell'esercizio delle sue funzioni non dovrebbe necessariamente comportare la costituzione in giudizio della Camera medesima nel caso in cui venga sollevato il conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

GIOVANNI DEODATO, sottolineato che l'Assemblea, nel deliberare l'eventuale costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere a conflitti di attribuzione è chiamata a pronunciarsi su profili processuali di vicende il cui merito è già stato esaminato, ricorda che il potere di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse da un parlamentare spetta esclusivamente alla Camera cui lo stesso appartiene: tale attribuzione, sostenuta dalla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, è ora normativamente sancita dalla legge n. 140 del 20 giugno 2003. La costituzione in giudizio si configura, peraltro, come atto dovuto con il quale la Camera interessata tutela le proprie prerogative nei confronti di altro potere dello Stato.

MARCO BOATO, anche a nome dei deputati Buemi e Cento, in coerenza con la consolidata prassi parlamentare, dichiara voto favorevole sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, rilevato che sarebbe improprio invocare una sorta di automatismo in merito alle deliberazioni concernenti la costituzione in giudizio della Camera, riterrebbe opportuna una riflessione sui chiarimenti introdotti dalla legge n. 140 del 2003 circa l'ambito di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, che potranno contribuire, tra l'altro, a risolvere il problema connesso all'elevato numero di conflitti di attribuzione nei quali la Camera risulta soccombente; esprime comunque, a titolo personale, un orientamento contrario alla proposta dell'Ufficio di Presidenza.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Como.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella odierna riunione, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Como in relazione alla deliberazione del 13 giugno 2002, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Cesare Previti (*vedi resoconto stenografico pag. 8*).

FRANCESCO CARBONI, ricordato l'elevato numero di casi nei quali la Camera è risultata soccombente nell'ambito di conflitti di attribuzione sollevati innanzi alla Corte costituzionale, esprime un orientamento contrario alla proposta dell'Ufficio di Presidenza, anche alla luce della nuova disciplina di attuazione dell'articolo 68, primo comma, della Carta fondamentale.

GIUSEPPE FANFANI, prospettata l'opportunità di una riflessione sui criteri, improntati ad una sorta di automatismo, che hanno finora ispirato le deliberazioni relative alla costituzione in giudizio della Camera, ritiene che quest'ultima debba appurare, in relazione ai singoli casi, se la deliberazione in materia di insindacabilità, oggetto del conflitto di attribuzione, sia stata assunta sulla base di valutazioni coerenti con le disposizioni attuative dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, recate dalla legge n. 140 del 2003.

SERGIO COLA osserva che la fattispecie oggetto del conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale di Como rientra a pieno titolo nell'ambito di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, atteso che le opinioni espresse

dal deputato Previti sono strettamente connesse all'esercizio dell'attività parlamentare.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2003: Esami di abilitazione alla professione forense (3998).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo unico ed agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che la materia oggetto del provvedimento d'urgenza in esame avrebbe dovuto essere inserita nell'ambito di una organica riforma della disciplina relativa all'accesso alle professioni. Nel giudicare, infatti, inaccettabile la mancata individuazione di idonee soluzioni alle anomalie che caratterizzano l'esercizio della pratica della libera professione, lamenta il carattere retrivo ed iniquo delle disposizioni recate dal decreto-legge; pertanto, nell'auspicare che si acceda ad una sospensione dell'esame del disegno di legge di conversione, preannuncia che su di esso esprimerà un voto contrario.

LUIGI VITALI, *Relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

ANTONIO BOCCIA, nel ritenere che si debba prendere atto delle profonde divisioni interne alla maggioranza sul merito del provvedimento d'urgenza in esame, invita la Presidenza ad operare le opportune valutazioni.

RENZO INNOCENTI, pur esprimendo un orientamento favorevole alla richiesta di sospensione formulata dal relatore, ri-

tiene che, ove in seno al Comitato dei nove non risultasse possibile definire compiutamente i problemi emersi in relazione al merito del provvedimento d'urgenza, la questione dovrebbe essere rimessa ad una complessiva valutazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,35.

LUIGI VITALI, *Relatore*, ritiene si possa proseguire nell'esame del disegno di legge di conversione.

MARIO LETTIERI giudica le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame inadeguate a disciplinare l'accesso alla professione forense; auspica, infatti, l'abolizione dell'esame di Stato con conseguente attribuzione di valore abilitante al praticantato, in linea con quanto previsto dagli ordinamenti di molti paesi europei.

AURELIO GIRONDA VERALDI, sottolineata la necessità di garantire che gli esami di abilitazione alla professione forense siano improntati a rigore e giustizia con particolare riferimento alla fase dello svolgimento delle prove, manifesta un orientamento contrario alla previsione di una commissione centrale per la definizione dei criteri di valutazione, ritenendo più opportuno contemplare esclusivamente commissioni decentrate presiedute, tuttavia, da un presidente proveniente da altra sede.

ANNA FINOCCHIARO ritiene che l'evidente disagio nella maggioranza in relazione al disegno di legge di conversione in esame denoti la mancanza di sensibilità e di volontà, da parte di molti suoi esponenti, di cogliere l'importante impulso rinnovatore proveniente dall'avvocatura associata, che ha mostrato di voler rompere la triste logica del « mercato degli esami » per l'accesso alla professione forense; esprime,

quindi, rammarico per il fatto che il contributo fornito anche dall'opposizione per migliorare il provvedimento d'urgenza sia vanificato dall'atteggiamento assunto da una parte rilevante della maggioranza.

CIRO FALANGA, osservato che le divergenze all'interno della maggioranza sul provvedimento d'urgenza in esame sono espressione della libertà di pensiero e non di contrasti politici, invita quella parte dell'opposizione che nel corso dell'*iter* in Commissione aveva manifestato un orientamento favorevole al decreto-legge, che giudica corretto, a sostenerne comunque la conversione in legge.

MICHELE RANIELI, nel giudicare prioritaria una riforma complessiva dell'accesso alle professioni, dichiara di non comprendere le ragioni del ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza e di non condividere il contenuto del provvedimento.

CAROLINA LUSSANA rivolge un plauso al ministro della giustizia per aver promosso la presentazione di un condivisibile provvedimento d'urgenza che trae origine dall'improcrastinabile necessità di superare le anomalie riscontrabili nelle procedure relative agli esami di abilitazione alla professione forense; esprime altresì apprezzamento per l'intendimento del Governo di definire con sollecitudine una normativa organica che disciplini l'accesso alla libera professione.

ERMINIA MAZZONI, espresso apprezzamento, a nome del gruppo dell'UDC, per l'intendimento del ministro della giustizia di superare le sperequazioni esistenti tra le diverse aree del Paese relativamente agli esami di abilitazione alla professione forense, osserva che eventuali irregolarità dovrebbero essere censurate e sanzionate nelle sedi competenti; ricorda altresì di aver presentato proposte emendative volte a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza: ritiene, in particolare, eccessivamente complesse e farraginose le procedure di esame previste nel testo.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, pur condividendo le finalità perseguite dal provvedimento d'urgenza in esame, esprime un giudizio critico sul suo impianto: manifesta forti perplessità, fra l'altro, sul meccanismo previsto per l'individuazione delle sottocommissioni proposte alla correzione degli elaborati.

PIER PAOLO CENTO, premesso che avrebbe ritenuto opportuno disciplinare l'accesso alla professione forense nell'ambito di una più complessiva riforma concernente le libere professioni, sottolinea l'assoluta necessità di superare definitivamente la farraginosità delle procedure burocratiche relative all'esame di abilitazione alla professione forense, adeguando la normativa vigente in materia a quella di altri paesi europei. Lamenta infine il fatto che la disciplina prevista dal provvedimento d'urgenza in esame, sul quale manifesta l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, sarà applicata già in occasione della prossima sessione di esami.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende brevemente.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 13.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Informativa urgente del Governo sulla politica in materia di immigrazione.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, osservato preliminarmente che il numero di immigrati — anche clandestini — presenti in Italia è di gran lunga inferiore a quello che si registra nei principali paesi

europei, sottolinea la necessità di affrontare le problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione in modo sereno e razionale, anche in considerazione del significativo fabbisogno di manodopera straniera avvertito in diversi comparti del mercato del lavoro. Osserva altresì che il recente incremento dei flussi migratori provenienti dalle coste nordafricane è strettamente connesso alla situazione esistente in Libia, con le cui autorità sono state recentemente concordate concrete iniziative volte ad intensificare le attività di controllo delle frontiere e di contrasto del fenomeno; dà quindi conto dei positivi risultati già conseguiti dall'applicazione della legge n. 189 del 2002, assicurando che tutti i previsti provvedimenti attuativi saranno esaminati nel corso della prossima riunione del Consiglio dei ministri. Richiamate altresì le iniziative assunte dal Governo, in ambito europeo ed internazionale, per estendere e consolidare gli accordi bilaterali con i paesi di origine dei flussi migratori, garantire la gestione integrata delle frontiere europee e potenziare le azioni di contrasto nei confronti delle organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento dei clandestini, richiama gli aspetti salienti di quella che, ad avviso dell'Esecutivo, dovrebbe essere la politica dell'Unione europea in tema di immigrazione, pur nella convinzione che, nell'immediato, l'Italia dovrà fare affidamento esclusivamente sulle proprie risorse (*Applausi*).

ALBERTO DI LUCA, espresso l'apprezzamento dei deputati del gruppo di Forza Italia per l'operato del ministro dell'interno, che ringrazia della puntuale informativa resa, prende atto con soddisfazione, in particolare, dei dati confortanti concernenti l'attività di contrasto delle attività criminose connesse al fenomeno migratorio; nell'auspicare altresì che le iniziative volte a rafforzare la cooperazione con la Libia possano sfociare in un'efficace azione di prevenzione dei flussi di immigrazione clandestina provenienti dai paesi dell'Africa subsahariana, sottolinea che i risultati finora conseguiti dimo-

strano l'efficacia della cosiddetta legge Fini-Bossi e, più in generale, della politica del Governo in tema di immigrazione.

PIERO FASSINO manifesta apprezzamento per l'assenza di toni demagogici che ha connotato l'informativa resa dal ministro dell'interno, dalla quale emergono alcune linee direttrici già presenti nelle politiche perseguite, in materia, dai Governi di centrosinistra; sottolinea inoltre la necessità di attuare un'adeguata politica di cooperazione allo sviluppo a favore dei paesi più poveri, unitamente a forme di contrasto all'origine dell'immigrazione clandestina, in particolare attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali. Ritiene inoltre opportuno agevolare l'effettiva integrazione sociale e lavorativa degli stranieri presenti in Italia: auspica, al riguardo, la modifica della legge vigente in materia, che disciplina, tra l'altro, l'assunzione di immigrati, nonché l'adeguamento della normativa concernente il diritto di asilo.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, premesso che tutte le forze politiche che compongono la maggioranza condividono il messaggio culturale e politico che informa le iniziative del Governo in materia di immigrazione, giudica irresponsabile cercare di contrapporre la doverosa accoglienza degli immigrati regolari all'intransigenza che si deve mostrare nei confronti dell'immigrazione illegale. Richiamata inoltre l'opportunità di affrontare con maggiore coerenza la politica della cooperazione allo sviluppo al fine di favorire la crescita economica del Terzo mondo, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, invita il ministro dell'interno ad una più rigorosa applicazione della normativa vigente in materia di immigrazione clandestina.

PIERLUIGI CASTAGNETTI dà preliminarmente atto al ministro dell'interno della serietà e dell'impegno profuso nel fronteggiare la grave emergenza umanitaria determinatasi negli ultimi giorni in Italia. Evidenziate inoltre le divergenze

nella posizione politica dei gruppi di maggioranza sui temi dell'immigrazione, sottolinea la necessità di un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea nella soluzione del problema migratorio. Osservato che la legge Bossi-Fini, che ritiene dovrebbe essere completamente rivista, non ha conseguito gli obiettivi che si prefiggeva ed ha anzi prodotto effetti deleteri, assicura la disponibilità della sua parte politica a dare adeguata soluzione al problema.

LUCA VOLONTÈ, nell'esprimere apprezzamento per l'atteggiamento responsabile e corretto del ministro dell'interno, anche nei confronti della Camera, sottolinea l'importanza e l'opportunità del dibattito odierno, nonché l'esigenza di salvaguardare la vita di persone disperate che cercano di uscire da condizioni di vita drammatiche. Ribadisce, quindi, il sostegno dei deputati dell'UDC all'operato del ministro dell'interno.

ALESSANDRO CÈ, giudicato il dibattito odierno in materia di immigrazione un rituale inutile e ripetitivo voluto, tra gli altri, dal Presidente della Camera e dal ministro dell'interno anche al fine di emarginare il gruppo della Lega nord Padania e di rendere tangibile la solidarietà consociativa dei gruppi di opposizione, ritiene infondati i dati forniti dal ministro sul fenomeno migratorio, evidenziando un considerevole aumento della criminalità e dell'illegalità legata all'immigrazione clandestina (*Il ministro Pisanu esce brevemente dall'aula. Proteste dei deputati del gruppo della Lega nord Padania. Commenti del deputato Boato, che il Presidente richiama all'ordine*).

Osservato che la legge Bossi-Fini non è stata applicata, sottolinea il fallimento della politica promossa dal ministro Pisanu ed auspica che il Presidente del Consiglio nomini un commissario straordinario per la gestione delle questioni connesse all'immigrazione.

PRESIDENTE osserva che il Parlamento non può considerarsi un ingombro,

ma è la sede in cui si esprime la sovranità popolare: il dibattito odierno non è pertanto un rituale inutile e ripetitivo.

FAUSTO BERTINOTTI, rilevata l'esistenza di una palese crisi interna al Governo ed alla maggioranza, dichiara di non condividere la linea programmatica perseguita dall'Esecutivo in tema di immigrazione, che ritiene celi un'impostazione di fatto negatrice dei diritti degli immigrati. Sottolineata altresì l'opportunità di chiudere i centri di accoglienza temporanea e di impiegare diversamente le risorse destinate al fondo comune per gli immigrati (attualmente utilizzate per eseguire provvedimenti di rimpatrio forzato), invita il Governo a consentire la regolarizzazione di tutti i cittadini extracomunitari che ne facciano richiesta.

OLIVIERO DILIBERTO, osservato che la sostanziale richiesta di dimissioni del ministro dell'interno, sottesa all'intervento del deputato Cè, determina l'esigenza di un dibattito politico al quale partecipi anche il Presidente del Consiglio, rileva che la legge Bossi-Fini, oltretutto in palese contrasto con la Costituzione, offende la civiltà giuridica del Paese.

UGO INTINI, osservato che il problema dell'immigrazione clandestina è a tutt'oggi irrisolto in tutto il mondo, giudica grave ed irresponsabile qualsiasi forma di strumentalizzazione, specialmente se operata da forze politiche che fanno parte della maggioranza, quale la Lega nord Padania. Auspica, quindi, che il ministro dell'interno tragga le dovute conclusioni dal dibattito odierno.

PINO PISICCHIO, manifestati solidarietà ed apprezzamento nei confronti del ministro dell'interno, sottolinea la necessità di contrastare con decisione il traffico di immigrati clandestini, senza peraltro assumere, nei loro riguardi, atteggiamenti discriminatori; rileva altresì l'opportunità di promuovere, in materia, una politica comune ai paesi europei.

MARCO BOATO, nel giudicare condivisibili gli obiettivi della politica per l'immigrazione indicati come prioritari dal ministro dell'interno, giudica strumentali gli atteggiamenti polemici emersi nell'ambito della maggioranza. Sottolineata, altresì, l'inefficacia ed i limiti della cosiddetta legge Bossi-Fini, lamenta l'assenza di una disciplina organica del diritto d'asilo, dalla quale un paese civile e democratico non può prescindere.

BOBO CRAXI, manifestato apprezzamento per la pacatezza e la lungimiranza che contraddistinguono l'operato del ministro dell'interno, sottolinea la particolare rilevanza politica del problema conseguente alle considerazioni svolte dal deputato Cé; sottolinea altresì l'opportunità di proseguire con determinazione nella sottoscrizione di trattati bilaterali, auspica l'istituzione di uffici per l'immigrazione presso le ambasciate italiane aventi sede nei cosiddetti paesi rivieraschi.

GIORGIO LA MALFA, nel ritenere opportune ulteriori rassicurazioni circa gli strumenti ipotizzati dal Governo per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, giudica necessario un chiarimento politico in relazione alle considerazioni svolte dal deputato Cé nel corso del suo intervento.

PRESIDENTE esprime sentimenti di stima e considerazione nei confronti del ministro dell'interno, che ha sempre mostrato massimo rispetto nei confronti dell'istituzione parlamentare.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che nella seduta di domani il Presidente del Consiglio dovrebbe chiarire alla Camera le conseguenze che intende trarre dal caso politico che si è aperto a seguito delle dichiarazioni del deputato Cé, il quale, tra l'altro, ha sostanzialmente chiesto le dimissioni del ministro dell'interno.

LUCIANO VIOLANTE, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, sottolinea la

necessità che il Presidente del Consiglio, nel corso della seduta di domani, fornisca chiarimenti in ordine alla situazione politica esistente all'interno del Governo e della maggioranza, anche in considerazione della richiesta di dimissioni del ministro dell'interno, di fatto formulata dal deputato Cé.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, giudicato anomalo il dibattito incidentale apertosi con l'intervento del deputato Castagnetti, ritiene che non si debba apportare alcuna modifica alla prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea per la seduta di domani, anche in considerazione del fatto che dall'intervento del ministro dell'interno è emersa, tra l'altro, una valutazione positiva circa gli effetti prodotti dalla legge n. 183 del 2002.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

EMERENZIO BARBIERI illustra la sua interrogazione n. 3-2409, sulla realizzazione di una discarica da situare in una ex cava nel territorio del comune di Prignano.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, richiama la vicenda oggetto dell'atto ispettivo ed il contenzioso che ne è derivato, ricordando che le proteste della popolazione locale sono riconducibili, fra l'altro, al fatto che il sito prescelto non appare idoneo per l'esistenza di vincoli di tipo ambientale ed archeologico; osserva, quindi, che la questione dovrebbe essere riesaminata al fine

di una serena composizione delle controversie: assicura che il Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio sta collaborando con gli enti locali interessati al fine di individuare un sito alternativo per la costruzione della discarica.

EMERENZIO BARBIERI si dichiara soddisfatto dell'impegno mostrato dal Governo per trovare soluzioni adeguate ad una vicenda che presenta profili che giudica inquietanti.

PIERO RUZZANTE illustra l'interrogazione Leoni n. 3-2410, sugli stanziamenti adeguati a consentire alla polizia di Stato di operare con piena efficienza e sicurezza.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, nel rinviare alla risposta recentemente fornita, presso la I Commissione, ad un altro atto di sindacato ispettivo presentato dal deputato Leoni, fornisce rassicurazioni in ordine all'impegno profuso dal Governo al fine di garantire la sicurezza dei cittadini; osserva altresì che le disfunzioni richiamate nell'interrogazione non incidono sull'operatività delle forze dell'ordine, nei confronti dei cui appartenenti è stato introdotto un sistema stipendiale per parametri finanziati, a regime, con lo stanziamento di 638 milioni di euro.

PIERO RUZZANTE, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime un orientamento nettamente contrario alla politica attuata dal Governo, anche sotto il profilo economico e contrattuale, nei confronti delle forze di polizia e, più in generale, relativamente al tema della sicurezza; stigmatizza, altresì, la sistematica assenza in aula del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, in palese violazione del disposto dell'articolo 135-*bis* del regolamento.

PIETRO CANNELLA illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2411, concernente la presenza sul territorio italiano di terroristi algerini collegati al Al Qaeda.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, nel richiamare le vicende giudiziarie che hanno coinvolto i due *leader* del fondamentalismo islamico richiamati nell'atto ispettivo, fa presente che, per quanto riguarda Deramchi Othnman, è stata inoltrata richiesta di revoca dello *status* di rifugiato politico presso la competente commissione centrale; al momento, tuttavia, non sembrano sussistere le condizioni previste dalla legge. Assicura, infine, che il dipartimento di pubblica sicurezza è costantemente impegnato nell'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo di matrice islamica.

PIETRO CANNELLA, nel ringraziare il ministro per la puntualità della risposta, sottolinea la necessità di intensificare le iniziative finalizzate a tutelare la sicurezza della popolazione italiana.

TIZIANA VALPIANA illustra la sua interrogazione n. 3-2408, sulle iniziative per garantire modalità di lavoro stabili ed economicamente dignitose al personale medico ed infermieristico operante negli istituti penitenziari.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, premesso che il Ministero della giustizia ha sempre posto particolare attenzione alle problematiche di carattere sanitario dei detenuti tossicodipendenti, fa presente che, in attuazione del previsto trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie svolte dagli istituti penitenziari, è stato emanato un decreto interministeriale che prevede, tra l'altro, l'assegnazione di risorse finanziarie al fondo sanitario nazionale per il trattamento retributivo del personale impiegato nel settore della prevenzione e dell'assistenza ai tossicodipendenti. Rilevato che la questione deve ulteriormente essere definita dal Ministero dell'economia e delle finanze, assicura che il Ministero della giustizia non si sottrarrà all'onere di prestare assistenza sanitaria ai detenuti tossicodipendenti.

TIZIANA VALPIANA osserva che la risposta fornita denota la scarsa atten-

zione del Governo alle problematiche dei detenuti tossicodipendenti; invita il ministro a fornire risposta sullo stato di attuazione del trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie svolte dagli istituti penitenziari.

PIETRO FONTANINI illustra l'interrogazione Cé n. 3-2412, sulla destinazione delle maggiori entrate derivanti dai condoni fiscali agli interventi per la ricostruzione nei comuni colpiti dalle calamità naturali nel 2002.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che il Dipartimento per le politiche fiscali non dispone ancora dei dati completi relativi alle entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni richiamate nell'atto di sindacato ispettivo, assicura che il Ministero dell'economia e delle finanze ottempererà, non appena in possesso dei dati indicati, agli obblighi prescritti dalla legge.

PIETRO FONTANINI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, invita il Governo a garantire con sollecitudine il risarcimento dei danni subiti dai cittadini colpiti dalle calamità naturali verificatesi nel 2002.

CIRO BORRIELLO illustra la sua interrogazione n. 3-2413, sulle misure volte a far fronte al rischio vulcanico nei comuni vesuviani.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, assicura che qualsiasi allarme circa un presunto rischio vulcanico nei comuni dell'area vesuviana risulta infondato, atteso che i parametri fisico-chimici di riferimento sono rimasti invariati rispetto agli anni scorsi e non evidenziano anomalie. Richiama quindi il contenuto del documento programmatico elaborato dalla regione Campania d'intesa con il Governo, il quale intende, tra l'altro, stanziare adeguate risorse finanziarie per la sua attuazione. Esprime invece perplessità sulla prevista assegnazione di un contributo pari a circa 25 mila euro agli

affittuari, e non ai proprietari, di abitazioni situate nella cosiddetta zona rossa che accettino di trasferirsi altrove.

CIRO BORRIELLO ringrazia il ministro per la puntuale risposta, che ha fornito opportune rassicurazioni in merito alle preoccupazioni sottese alla sua interrogazione.

ENZO BIANCO illustra la sua interrogazione n. 3-2414, sulle modalità attuative delle norme sul credito di imposta introdotto dalla legge finanziaria per il 2003.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che il decreto ministeriale 8 aprile 2003 ha eliminato la possibilità di fruire automaticamente dei crediti di imposta maturati entro l'8 luglio 2003, frazionandone l'utilizzo nel tempo, atteso che la precedente normativa non prevedeva, al riguardo, alcun limite di spesa per il bilancio dello Stato: si è quindi determinata la necessità di rimodulare la concessione dei benefici, contemperando peraltro le diverse esigenze di natura giuridica, economica, finanziaria e sociale sottese al riconoscimento del credito d'imposta.

ENZO BIANCO, lamentata preliminarmente l'assenza del ministro Tremonti, si dichiara profondamente insoddisfatto di una risposta che non ha chiarito il modo in cui il Governo intende affrontare una questione che interessa, in particolare, le imprese del Mezzogiorno.

MARCO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-2415, concernente la polemica sul mancato ritrovamento in Iraq di armi di distruzione di massa.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nel sottolineare che l'Italia non ha partecipato alla guerra contro l'Iraq, ma si è limitata a fornire un sostegno politico e logistico agli alleati angloamericani, osserva che il conflitto è stato determinato dalla palestinese violazione degli obblighi sanciti dalla risoluzione

n. 1441 delle Nazioni Unite da parte del sanguinario regime dittatoriale di Saddam Hussein, nei confronti del quale ribadisce la più ferma condanna.

MARCO RIZZO, nel lamentare l'elusione dei quesiti formulati nell'atto ispettivo, ritiene che il Governo, ove sia stato ingannato dalle autorità angloamericane in ordine al possesso di armi di distruzione di massa da parte del regime di Saddam Hussein, dovrebbe riconsiderare la propria posizione relativamente alla vicenda del conflitto contro l'Iraq; stigmatizza altresì la reiterata assenza del Presidente del Consiglio in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 17.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantanove.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3998.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative presentate.

Avverte altresì che il Governo ha presentato l'ulteriore articolo aggiuntivo 6-bis.07, che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento.

IGNAZIO LA RUSSA, nel ritenere necessario modificare le procedure concer-

nenti gli esami di abilitazione alla professione forense, sottolinea che la Commissione ha apportato modifiche migliorative al testo del decreto-legge in esame; annunzia quindi che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale ritirano le proposte emendative presentate, ad eccezione di quella finalizzata a differire i tempi di applicazione di talune disposizioni del decreto-legge; esprime inoltre l'auspicio che in tempi brevi il Parlamento vari una riforma organica della disciplina relativa all'accesso alla professione forense.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che nella parte antimeridiana della seduta odierna il deputato Vascon gli ha rivolto un epiteto gravemente offensivo, invita la Presidenza a sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza l'eventuale irrogazione di una conseguente sanzione.

PRESIDENTE assicura che l'episodio denunciato dal deputato Buontempo, unitamente ad un altro di analogo tenore, sarà sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

LUIGI VITALI, *Relatore*, manifesta disponibilità ad esprimere parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 6-bis.06, purché riformulato, prospettando peraltro l'opportunità di una breve sospensione della seduta per acquisire, al riguardo, l'orientamento del Comitato dei nove.

ANNA FINOCCHIARO ricorda che il Comitato dei nove ha già espresso un orientamento contrario alla questione affrontata con l'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 6-bis.06.

PIERLUIGI MANTINI manifesta perplessità sull'ipotesi di affrontare nuovamente una questione sulla quale si era già pervenuti ad un orientamento contrario.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta formulata dal relatore, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 17,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

LUIGI VITALI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.7 e 3.8, nonché dell'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione, precisando che quest'ultimo assorbe il contenuto dell'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 6-bis.06; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Pecorella 6-bis.10 e parere contrario sulle restanti proposta emendative.

PRESIDENTE avverte che l'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione, recando oneri finanziari, sarà trasmesso alla V Commissione per l'espressione del prescritto parere e potrà essere posto in votazione soltanto una volta decorso il termine regolamentare di ventiquattro ore.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, nel concordare con il parere espresso dal relatore, si rimette all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione; giudica quindi soddisfacente l'intesa raggiunta all'interno della maggioranza sul merito del provvedimento d'urgenza in esame.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che il rinvio dell'entrata in vigore di talune disposizioni, previsto dall'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione, susciti serie perplessità in ordine alla sussistenza, per il decreto-legge in esame, dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione; riterrebbe opportuno acquisire il parere della I Commissione.

PIERLUIGI MANTINI, nel ritenere che l'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione presenti profili di dubbia legitti-

mità costituzionale, sottolinea anch'egli la necessità che sul medesimo la I Commissione esprima il proprio parere.

ANTONIO LEONE rileva che l'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione dispone il differimento dell'entrata in vigore solo di talune delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

IGNAZIO LA RUSSA sottolinea che, in coerenza con la dottrina e la giurisprudenza costituzionale, nonché con la consolidata prassi parlamentare, le disposizioni recate dall'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione devono intendersi pienamente legittime.

ERMINIA MAZZONI ritira tutti gli emendamenti presentati, preannunciando voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione; ribadisce peraltro la necessità di disciplinare con una normativa organica l'accesso alla professione forense, ricordando in proposito la proposta di legge presentata da deputati del gruppo dell'UDC.

ENRICO BUEMI, osservato che le soluzioni prospettate non risolvono le complessive problematiche connesse all'accesso alla professione forense, ritiene che le disposizioni proposte presentino profili di dubbia legittimità costituzionale.

PIER PAOLO CENTO, nel lamentare che la modifica proposta di fatto stravolge il testo del provvedimento d'urgenza, configurando un sostanziale condizionamento dell'autonomia dell'organo parlamentare nell'esercizio della funzione legislativa, preannuncia il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del Gruppo Misto sul disegno di legge di conversione.

LUIGI VITALI, *Relatore*, nel ringraziare il Governo ed i componenti la II Commissione per il proficuo lavoro svolto, osserva che il testo risultante dalle intese raggiunte non è pienamente conforme ai suoi convincimenti; richiama, peraltro, le positive

soluzioni prospettate nel provvedimento d'urgenza ai problemi connessi all'accesso alla professione forense.

PRESIDENTE, osservato che non compete alla Presidenza la valutazione relativa ad eventuali conflitti politici nella maggioranza, ritiene ammissibile, sotto il profilo costituzionale, l'articolo aggiuntivo 6-bis.08 della Commissione, che prevede un temporaneo differimento di un termine al fine di non compromettere gli adempimenti già svolti dai candidati all'accesso della professione forense.

LUCIANO VIOLANTE invita l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento Buemi Dis.1.1, soppressivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, sottolineando l'opportunità di una riflessione approfondita sull'accesso alla professione forense, attesa la generale insoddisfazione per le soluzioni proposte dalla maggioranza.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto favorevole, ritenendo ingiustificato il ricorso ad un provvedimento d'urgenza per disciplinare solo parzialmente l'accesso alla professione forense.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea il carattere costruttivo degli emendamenti presentati dalla sua parte politica, dei quali auspica l'approvazione.

ENRICO BUEMI richiama le ragioni che lo hanno indotto a presentare l'emendamento Dis.1.1, soppressivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

CAROLINA LUSSANA, nel dichiarare con convinzione il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Dis.1.1, sottolinea l'importanza del provvedimento d'urgenza in esame, che introduce elementi di equità, trasparenza e certezza relativamente alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense.

VITTORIO TARDITI manifesta l'orientamento contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia all'emendamento Buemi Dis.1.1, sottolineando la necessità di semplificare e di rendere più equo l'accesso alla professione forense.

ANNA FINOCCHIARO, nel lamentare l'incoerenza di un provvedimento d'urgenza che contiene il differimento dell'entrata in vigore di alcune sue parti, ritiene che la soluzione cui si è pervenuti non rappresenti l'accoglimento di una richiesta sostenuta da tutta l'avvocatura italiana.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buemi Dis.1.1.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 1.2, che denota l'intendimento dell'opposizione di contribuire fattivamente a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 1.2.

GIACOMO MANCINI illustra le finalità del suo emendamento 1.bis.11, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mancini 1-bis.11.

TINO IANNUZZI, osservato che la materia oggetto del provvedimento d'urgenza avrebbe dovuto più opportunamente essere trattata in un più ampio provvedimento sulle libere professioni, rileva l'irragionevolezza e la farraginosità della procedura delineata nell'articolo 1-bis del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1-bis.25.

GIACOMO MANCINI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.12.

LORENZO ACQUARONE ritiene che, in considerazione della loro pletorica composizione, le previste sottocommissioni esaminatrici non riusciranno ad operare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mancini 1-bis.12.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.27.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

TINO IANNUZZI invita, quindi, il relatore a fornire chiarimenti circa l'eventuale efficacia retroattiva della disposizione che il suo emendamento 1-bis.27 propone di modificare.

LUIGI VITALI, *Relatore*, esclude che la norma richiamata dal deputato Iannuzzi possa avere efficacia retroattiva.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1-bis.27.

ANTONIO BOCCIA, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, fa proprio l'emendamento Cristaldi 1-bis.8, ritirato dai presentatori, del quale richiama le finalità.

PIERLUIGI MANTINI, paventate le deleterie conseguenze che deriveranno dall'applicazione del meccanismo previsto per lo svolgimento degli esami di abilitazione alla professione forense, auspica l'approvazione dell'emendamento Cristaldi 1-bis.8, fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cristaldi 1-bis.8, fatto proprio dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Pecorella 1-bis.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pecorella 1-bis.10.

LUIGI VITALI, *Relatore*, integrando il parere precedentemente espresso, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-bis.30 della Commissione, che deve intendersi riformulato.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1-bis.30 della Commissione, nel testo riformulato.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Pisapia 1-bis.03 e degli altri di identico contenuto.

PIERLUIGI MANTINI invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Annunziata 1-bis.02, di cui è cofirmatario, identico agli articoli aggiuntivi Cento 1-bis.01 e Pisapia 1-bis.03.

ANNA FINOCCHIARO, sottolineata la rilevanza del disposto normativo proposto con gli identici articoli aggiuntivi in esame, invita i presentatori a valutare l'opportunità di ritirarli; ritiene, infatti, che la materia possa essere più opportunamente definita in altro provvedimento.

PIERLUIGI MANTINI manifesta disponibilità a ritirare l'articolo aggiuntivo Annunziata 1-bis.02, di cui è cofirmatario, condividendo le considerazioni svolte dal deputato Finocchiaro.

PIER PAOLO CENTO si dichiara anch'egli disponibile a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1-bis.01.

GRAZIELLA MASCIA insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo Pisapia 1-bis.03, di cui è cofirmataria.

PRESIDENTE prende atto che anche i presentatori degli articoli aggiuntivi Cento 1-bis.01 ed Annunziata 1-bis.02 insistono per la votazione delle rispettive proposte emendative.

CAROLINA LUSSANA, pur condividendo l'istanza sottesa agli identici articoli aggiuntivi in esame, ritiene che la materia possa essere più opportunamente definita nell'ambito di un provvedimento di riforma organica delle libere professioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici articoli aggiuntivi Cento 1-bis.01, Annunziata 1-bis.02 e Pisapia 1-bis.03.

GIUSEPPE FANFANI, sottolineata l'inopportunità del ricorso, nel caso di specie, alla decretazione d'urgenza, ritiene che la materia affrontata nel provvedimento d'urgenza dovrebbe essere oggetto di una riforma di carattere organico; raccomanda quindi l'approvazione del suo emendamento 1-ter.3, identico all'emendamento Mancini 1-ter.2, interamente soppressivo dell'articolo 1-ter del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mancini 1-ter.2 e Fanfani 1-ter.3.

GIACOMO MANCINI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere gli articoli 2, 3 e 7 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mancini 2.2 e Mantini 2.4.

TINO IANNUZZI richiama le finalità dell'emendamento Fanfani 2.6, di cui è cofirmatario, emblematico dell'atteggiamento costruttivo assunto dai deputati del

gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 2.6.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 2.7.

IGNAZIO LA RUSSA, nel dichiarare di non poter esprimere voto favorevole sull'emendamento Mantini 2.7, manifesta soddisfazione per le intese raggiunte in merito alle modifiche apportate al testo del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 2.7 e 2.8.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.01.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Mantini 2.01 e gli identici emendamenti Mancini 3.3 e Mantini 3.5.

LUIGI VITALI, Relatore, precisa che l'emendamento 3.7 della Commissione deve intendersi riformulato.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo accetta la nuova formulazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 3.7, nel testo riformulato, e 3.8 della Commissione; respinge quindi gli identici emendamenti Cento 3.2 e Buemi 3.6.

GRAZIELLA MASCIA richiama le finalità dell'emendamento Pisapia 5.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 5.1 e Fanfani 5-bis.1.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del relatore e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 4102, di conversione del decreto-legge n. 147 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 2665 e n. 3575 ed abbinata.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 112).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 26 giugno 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 112).

La seduta termina alle 20.